Anno XI. TORINO, Venerdì 12 Gennaio 1877 Num. 12.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 18 —	9 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 19 Trim. 10.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 56 » 17 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li conserva).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. sem. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

LA

GAZZETTA PIEMONTESE

letteraria

nel 2° numero che si pubblicherà domani sabato 13 corr., conterrà i seguenti articoli:

Letteratura, di Vittorio Bersezio.
Russia e Russi, di Angelo De Gubernatis.
Museo Civico di Torino, di Luigi Rocca.
Bibliografia.
Corriere delle mode.
Le antichità di Micene.
Appendice: *Visione del Natale*, di Innocente Demaria.

TORINO, 12 GENNAIO 1877.

L'abolizione delle pensioni.

Ecco come il deputato Nervo per la Commissione del bilancio motiva la sua proposta per l'abolizione delle pensioni:

« La vostra Commissione, si dice, è d'avviso essere indispensabile lo avviarsi a larghe riforme se si vuol dare all'ordinamento amministrativo del paese un assetto razionale ed economico.

« Il Governo ha già manifestato la sua intenzione di presentare alla Camera un progetto di legge sullo stato degl'impiegati che da lui dipendono.

« La Commissione crede che questo provvedimento debba essere completato con altri, tendenti a porre un argine alla crescente marea delle pensioni civili e militari a carico dello Stato.

« Riguardo alle pensioni civili, la Commissione pensa che il sopprimerne il sistema per tutti coloro che non hanno ancora alcun *diritto acquisito* verso lo Stato, possa riuscire utile non solo alla pubblica finanza, ma espandio al progresso economico del paese, il quale non potrebbe che sentirne grande vantaggio se la sua gioventù, non avendo più l'incentivo della pensione, applicasse maggiormente la sua intelligenza e la sua attività alle industrie, al commercio ed all'agricoltura, anzichè ai lavori della vita burocratica. »

Le cancellerie giudiziarie.

Al Ministero di grazia e giustizia si pensa di creare una Commissione per istudiare talune riforme sulle cancellerie, specialmente sui diritti di cancelleria, a fine di riparare al grave inconveniente che un cancelliere guadagni qualche volta sino a L. 40 o 50 al giorno, e gli altri impiegati 30 od 80 lire al mese.

Gli organici.

L'altro giorno (9), tutti i Ministeri hanno ricevuto una brevissima lettera da quello delle finanze, firmata pel Ministro dal segretario generale cav. Seismit-Doda, colla quale si comunica l'intendimento di portare nuovamente all'esame del Consiglio dei ministri i celebri organici, sui quali perciò si ordinava di sospenderne immediatamente la esecuzione. Questa lettera è caduta come un fulmine a ciel sereno, ed ha fatto rimpicciolire l'animo a tutti quegli impiegati, i quali già contavano di prendere l'aumento stabilito col 27 del corr. gennaio. Il motivo di questa improvvisa sospensione lo si ignora affatto, però non è stata di grata soddisfazione per diversi ministri, i quali avevan già dato esecuzione alla legge approvata dal Parlamento.

Il Governo e gli abbuonamenti ai giornali.

Per la rinnovazione all'abbonamento dei giornali per l'anno testè cominciato, l'on. Nicotera ha ordinato che il *Gabinetto del ministro dell'interno* debba prendere l'associazione a quasi tutti i principali giornali d'Italia, per essere così al corrente di tutte le manifestazioni della pubblica opinione.

Il ministro e il segretario generale si sono poi abbonati personalmente ai soli giornali di Roma, non potendo per le loro occupazioni leggerne altri.

Però tanto l'uno che l'altro prendono cognizione esatta di tutto ciò che di più notevole si pubblica nei giornali d'Italia e di fuori, mediante resoconto quotidiano appositamente compilato.

CORRISPONDENZA DALLA CAMPAGNA.

Saluggia. — Nel giorno 4 gennaio u. s. spegnevasi in Sant'Antonino di Saluggia una cara e preziosa esistenza, quella di don Romualdo Allegro, rettore della parrocchia.

Aveva settantaquattro anni ed era da più di quarant'anni parroco. Era un bel vecchio rubizzo e di complessione atletica; era un uomo di società, colto, spigliato e simpaticissimo; era un predicatore appassionato ed eloquente, un sacerdote caritatevolissimo ed insieme un cittadino liberale; sopratutto era un gran cuore, un cuore d'oro.

Avanzato di età, egli aveva ancora l'anima giovane ed amava la compagnia dei giovani; si intratteneva visitando una scuola, su un bambino diligente gli recitava con la drammatica propria alla sua età qualche poesia, ed era subito tradito da una lagrima agli occhi; sentiva ancora fiammate di entusiasmo per ogni idea generosa.

Ai tesori del cuore egli adunava una scienza non meno cara e pregevole, la scienza del mondo. Quanto bene egli ha fatto con la sua pratica della vita fra i suoi parrocchiani e fra i suoi numerosi parenti, conoscenti e clienti! Quante correnti di affetto egli ha mosso intorno a sè con il candore, il brio e la luce della sua anima! Quel prete alla buona, senza ussiego, senza pregiudizi e senza smancerie, non ha mai fatto un incredulo con una sua parola.

L'impresa principale della sua vita era: *Datur omnibus*. Mentre infuriava nel villaggio l'epidemia cholerosa, egli fu con il suo zelo apostolico un degno imitatore del Calasanzio; oltre a ciò egli era un valoroso medico, un farmacista, un infermiere e un generosissimo provveditore di soccorsi. In quei giorni tutta quanta la sua casa era diventata una sola e vaporosa cucina d'ospedale per preparare gratuitamente carne e brodo ai cholerosi poveri. Per tutte queste opere evangeliche il Governo del nostro Re gli diede meritamente la medaglia d'oro.

Splendidamente ed abbondevolmente capitale, di umore aperto e gioccondo come il suo nome, Don Allegro si cattivò moltissime amicizie e parecchie illustri, fra cui quella del dott. cav. Luigi Carlo Farini che gli fu compagno militare nella campagna del cholera del cinquantaquattro. In quell'epoca funesta il futuro dittatore dell'Emilia, vedendo il suo buon prete ed amico, tutto infiammato di intelligente e sublime carità, versare notte e giorno fra gli ammalati ed essere la provvidenza di tutti, gli disse parecchie volte con ammirazione famigliare: — *Rettore! Rettore! Se campiamo, dobbiamo farvi vescovo.*

Di fatto venne offerto di lì a poco al Rettore di Sant'Antonino un pingue canonicato, ma egli lo rifiutò per rimanere fra i suoi vecchi amici e parrocchiani.

Un'onda di gente seguì il suo feretro; oltre agli abitanti della frazione, s'era riversato a S. Antonino, per rendere l'ultimo tributo d'onore all'estinto, quasi tutto il capo-luogo di Saluggia; c'era l'intiero Consiglio comunale con il Sindaco e il Consigliere provinciale del Mandamento, c'erano i presidenti delle Congregazioni di carità, una lunga fila di quegli scolari e di quelle scolare, che egli amava tanto, con i loro maestri e le loro maestre, c'erano riguardevoli signori, signore, signorine, popolani e sacerdoti accorsi dai paesi circonvicini. Dalla grossa bara coronata del berretto nero e della mozzetta violacea, che fu fregiata degnamente in vita della medaglia d'oro pel cholera, tutti vedevano con immenso e pur troppo inane desiderio rizzarsi la figura alta del Pastore e dell'amico perduto; si udivano qua e là singhiozzi strazianti; ciascuno sentiva infiltrarsi nel proprio cuore una malinconia opprimente ed inefabile; tutti si sussurravano l'un l'altro: — Povero Rettore! Povero Rettore! Non aveva niente che fosse suo. Non ci fa mai un cuore compagno.

Quale bello ed imitabile esempio egli ha lasciato dietro di sè!

LETTERA DA FERRARA.

9 gennaio.

Vengo con un sacco di notizie e comincio da una sommossa avvenuta il giorno dell'Epifania nel vicino paese di Copparo.

All'ora tarda di quel giorno diversi giovinastri, per festeggiare la partenza dei coscritti che si dovevano recare al Distretto militare di Ferrara, si radunarono in un'osteria del paese, dove, sacrificando a Bacco parecchie bottiglie di vino e parecchie lire di carta consorziale, furono ben presto assaliti dalle vertigini vaporose del nero liquore, e, sortiti dalla bettola, si diedero a percorrere le vie schiamazzando e gridando a tutta gola in modo da infastidire i pacifici cittadini.

Due carabinieri, imbattendosi con quella brigata di strilloni, credettero con buone maniere di invitarli a desistere dal far chiasso. Non l'avessero mai fatto! Quei giovinastri per tutta risposta presero la *benemerita* a fischi e si gettarono sopra i due militari come forsennati. Ne nacque una lotta in cui i carabinieri ne ebbero la peggio e rimasero feriti.

Nella notte partì subito da Ferrara un rinforzo di truppa e carabinieri che eseguirono una diecina di arresti.

***

Da più giorni abbiamo alla nostra Corte d'Assisie un gran processo. Si tratta di una associazione di malfattori che da parecchi anni scorrazzava la nostra provincia, commettendo grassazioni, omicidi ed altre nefandezze.

Gli imputati sono 28 e sono portati all'udienza bene ammanettati per tema di qualche colpo di mano.

***

Sabato scorso, nella sala del Corsizio agrario, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni dell'Istituto tecnico provinciale. Erano presenti il prefetto, il sindaco, alcune altre autorità ed un discreto numero d'invitati per la maggior parte parenti degli alunni.

Vi furono i soliti discorsi di circostanza accompagnati dagli applausi del commosso uditorio che in tutte le occasioni applaude e si commuove facilmente.

***

Il carnevale si fa vivo anche da noi. Venerdì sera cominciarono ad aprirsi le sale del *Casino dei Negozianti* con una festa da ballo e con una lotteria pei fanciulli.

Nella ventura settimana verrà la volta degli adulti con delle *soirées monstres*.

Le sale del *Casino dei Nobili* si addobbano per un gran ballo di beneficenza a favore degli Asili infantili.

***

Domani si aprono le porte del nostro massimo teatro a spettacoli d'opere serie. La prima opera è *Ruy-Blas*. La seconda è *La contessa di Mona*, che voi pei primi avete udito costà al Regio. Mi si assicura che gli artisti siano discreti.

Nella prossima quaresima all'Arena Toni-Borghi sentiremo il celebre basso-comico Bottero e l'esilarante buffo Baldelli.

CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO.

Seduta dell'11 gennaio.

Il Consiglio provinciale dopo poche parole del Commissario regio e del consigliere Massa delibera che pel quinquennio futuro non si modifichi per nulla la circoscrizione esattoriale della Provincia.

Il cons. *Massa* partecipa che la Corte d'Assisie condannò l'ex-ingegnere-capo della Provincia a 12 anni di lavori forzati e provvisionalmente al rifacimento alla Provincia dei danni sofferti in una prima somma di L. 100 mila da prelevarsi sui denari sequestrati.

Quindi passa a discorrere della richiesta fatta dalla Società ginnastica di concorso nelle spese dell'8° Congresso ginnastico da tenersi in Torino. Il Municipio accordò L. 25 mila: la Deputazione provinciale propone un concorso di L. 5000.

Il cons. *Ferraris* fa notare che il Municipio accordando concorso vi pose per condizione assoluta che il danaro si spendesse per iscopi utili e non per festeggiamenti. Crede insufficiente la somma di L. 5000.

Il cons. *Massa* replica che in questo stessissimo parere concorre la Deputazione provinciale, la quale nel fissare la somma di concorso si attenne strettamente a quella indicata come necessaria dal Presidente della Società che inoltrò la domanda.

Il Consiglio approva.

Il Presidente annunzia che, in seguito al mandato avuto dal Consiglio, l'ufficio presidenziale procedette alla nomina de' membri di varie Commissioni. Per la stazione agraria, Buniva e Giacosa; per la sorveglianza di vendita dei beni ecclesiastici, Boglione e Gili; per il confezionamento dei banchi da lotto, Valperga di Masino.

Il cons. *Radicati di Brozolo* muove istanza perchè s'inviti il Governo a meglio tutelare la sicurezza pubblica di Torino. Non intende con ciò far rimproveri nè al Prefetto, nè al Questore, i quali in ogni miglior modo si adoperano a servirsi dei troppo scarsi mezzi di azione che sono loro lasciati.

Appoggiano la istanza i consiglieri *Corsi* e *Ceresa*. Quest'ultimo intende che i provvedimenti che s'invocano non rimangano circoscritti alla città, ma si estendano a tutta la provincia.

Il consigliere *Ferrero* rammenta che simile istanza fu fatta già dal Consiglio, che si ebbero dal Prefetto promesse di trasmetterla al Governo, ma che finora essa non fece frutto di sorta.

Il *Presidente* legge una lunga lettera che nell'agosto scorso, dopo l'istanza or ricordata, egli mandò al Prefetto e questi al Ministero, senza avere potuto ottener finora che le considerazioni in essa esposte producessero effetto.

Il cons. *Olivario* crede insufficiente un semplice voto che non avrà efficacia; propone che il Consiglio nomini una Commissione, la quale, messasi d'accordo colla Commissione già nominata dal Municipio, esamini la condizione delle cose di pubblica sicurezza e riferisca sui mezzi da proporsi o provocarsi per riparare al male.

Il consigliere *Corsi* svolge un suo ordine del giorno, invitando il preopinante ad accettarlo senza pregiudizio degli studi e delle proposte che si potranno fare dappoi.

Il cons. *Massa* respinge la proposta della nomina d'una Commissione, la quale non affretterebbe, anzi allontanerebbe, e forse di molto, una soluzione che è urgente.

Il *Commissario regio* compiacesi che da tutti siasi resa giustizia al buon volere delle autorità e che tutti abbiano riconosciuto che il male viene da mancanza di elementi di forza. A tale volta loda il servizio prestato dalle guardie municipali e dai carabinieri, il cui effettivo è ora mancante di 129 uomini, dei quali 100 saranno fra breve surrogati. Parla della somma difficoltà di reclutar uomini per quel corpo: nell'ultima leva, su 5000 iscritti non vi furono più di 30 domande per arruolamenti ne' carabinieri. Dice che più difficili ancora sono i reclutamenti per le guardie di P. S.; ora coll'aumento di paga e di quota d'ingaggio si cerca d'incoraggiarli, ma non perciò si potrà far fidanza di gran concorso; la scelta non è sempre facile e, malgrado la insufficienza di personale, il Prefetto fu più volte costretto a firmar decreti d'espulsione per ragioni di alta moralità. Non può negare che cattive siano le condizioni della sicurezza pubblica, ma può asseverare che esse sono ancora assai migliori di quelle di molte altre città di pari numero di popolazione.

Il *Presidente* mette ai voti l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Corsi, Radicati di Brozolo, Ceresa e Ferrero.

È del seguente tenore:

« Il Consiglio, convinto che il numero degli agenti di P. S. assegnato alla città e pro-

---

(67)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIV.

Fantasmi della notte.

(Continuazione).

Gli uomini che hanno l'abitudine dell'osservare, e che hanno studiato i segreti, le bizzarrie ed i capricci della natura, hanno notato come dovunque la campagna, stendendosi all'infinito di orizzonte in orizzonte, si riveste, a lunghi intervalli, di tratti uniformi di terreno e d'alberi, e che ognuno di essi, avvicinandosi al suo limite, comincia a perdere la propria fisonomia per fondersi con quella che gli succede. Questo lavoro d'imitazione graduata si manifesta sopratutto nel centro dei grandi continenti disabitati, dove la natura non ha ancora ceduto all'uomo i suoi antichi diritti, dove la devastazione non ha ancora assunto il nome di abbellimento.

Edwardo osservò che le accidentalità del terreno che incontrò all'uscire d'una vallata, avevano talune linee di rassomiglianza colla campagna di Roudjah: ora la cosa più importante pel momento era appunto quella di giungere il più presto possibile a Roudjah.

Trovato Roudjah, si potevano ancora strappare alla sorte parecchie probabilità di salvezza. Nessuna meraviglia adunque se Edwardo provò una certa gioia relativa scorgendo le traccie lontane dei dintorni di quel villaggio. Con una corsa sfrenata si precipitò nella supposta direzione di Roudjah.

Un piccolo fiume, profondamente incassato e rapidissimo, fermò il suo volo. Ma la parte verso cui scendeva era quella appunto del cercato villaggio. Edwardo si ricordò allora di quei *swimming-carriers* (*) che scendevano sì velocemente i fiumi dell'India recando delle lettere, e tosto si decise.

Si slanciò nel fiume, si portò in mezzo alla corrente e s'abbandonò al corso dell'acqua, guidandosi con un impercettibile movimento delle mani.

Insensibilmente le due sponde perdettero del loro selvaggio carattere, ed alfine parvisero di scorgere, traverso le righe degli alberi, una terra coltivata dalla mano dell'uomo. Allorchè, in un deserto, si scoprono le prime vestigie dell'aratro, si può esser certi che il villaggio non è lontano.

Edwardo raggiunse la sponda destra, e tosto si trovò in un paese conosciuto.

La campagna era diventata un giardino: le siepi vive, gli orti, i piccoli parchi capricciosi, le strade orlate da erbe e da fiori, tutto questo lusso della fantasia rurale poteva lasciar supporre che si viaggiasse fra Londra e Oxford, e che, strada facendo, s'incontrassero i giardini dei villaggi Wycombe o Wostcok, colla differenza tuttavia che un silenzio cupo regnava attorno a Roudjah, e che il conquistatore, malgrado la sua potenza, non aveva ancora dato a quelle delizione abitazioni la sicurezza nelle notti.

Tre ore appena erano trascorse dalla malaugurata partenza di Roudjah, avendo il conte Elona e Edwardo lasciato il villaggio al tramonto, cioè all'avvicinarsi delle tenebre... In quelle regioni prive della transizione crepuscolare, il giorno s'estingue alle sei ore, concedendo per tal modo ancora alla veglista uno spazio di tempo abbastanza lungo.

Edwardo, fattosi riconoscere dai soldati che facevano guardia alla porta del mezzogiorno, entrò in Roudjah. Egli rassomigliava ad un marinaio sfuggito da una battaglia o da un naufragio.

Nell'assenza del capitano Moss, il posto era comandato dal luogotenente Stephenson. Ecco ciò che apprese a tutta prima sir Edwardo.

Corse alla casa del capitano Moss, custodita da numerosi soldati, e nelle sue preoccupazioni mortali non diede nemmeno un pensiero alla donna che aveva preso asilo in quella casa.

Edwardo, a forza d'energia morale, dissimulava ancora assai bene, nella sua voce, nei gesti, nel volto, l'orribile stato del suo spirito; ma la stranezza delatrice del suo abbigliamento sollevò un grande rumore nei soldati, e distrusse il buon effetto prodotto dalla sua calma e dalla sua sicurezza eroiche. Fra i gruppi circolavano sinistre congetture, e le supposizioni non s'allontanavano molto dalla verità.

Edwardo si fece indicare la casa del luogotenente Stephenson.

Essa trovavasi in prospetto alla terrazza del capitano Moss.

Colà furono dette le seguenti parole:

— Luogotenente Stephenson, mi riconoscete voi?

— Sì, sir Edwardo; eravate con noi quando ci siamo battuti contro i *Thugs* del fakiro Sounisey.

— Avete voi duecento uomini sotto mano?

— Sì, sir Edwardo.

— Sonvi nel villaggio uomini abbastanza da difenderlo?

— Oh! il villaggio non teme nulla.

Allora Edwardo raccontò al luogotenente Stephenson lo scontro avvenuto alla fontana nei boschi.

— Luogotenente, — soggiunse'egli, — ciò che ci è accaduto sarà messo in dubbio dal colonnello Douglas: egli non potrà mai credere che poco tempo dopo il tramonto noi siamo stati assaliti da una banda di *Thugs* nelle vicinanze di Narbudda. Tal fatto non ha riscontro nelle abitudini di codesti assassini. Del resto è inutile cercare la spiegazione dell'enigma. Parliamo della cosa più importante. Il conte Elona e nove soldati inglesi sono prigionieri; almeno il nostro dovere è di crederli soltanto prigionieri, vivi e destinati ad un orribile sacrifizio. In certi casi, conosciuti solo da loro, i *Thugs* non istrangolano sul posto; hanno dei debiti di sangue da pagare alle loro infami divinità. Bisogna adunque partire e volare in soccorso di quei soldati e del nostro amico: ogni istante perduto è irreparabile.

(Continua).

(*) Corrieri nuotanti.

vincia di Torino non sia sufficiente a disimpegnare i varii servizi, nè bastante a secondare lo zelo riconosciuto dell'autorità governativa della provincia nel vegliare alla sicurezza pubblica, fa voti perchè il numero ne sia notevolmente accresciuto ed aumentate le stazioni dei carabinieri, e confida che il Governo vorrà prendere in seria considerazione questo voto e fare i necessarii provvedimenti così giustamente richiamati nell'interesse della vita e della sostanza dei cittadini. »

È approvato all'unanimità. Il *Commissario regio* dichiara chiusa la sessione straordinaria.

La seduta è sciolta alle 2 3[4.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 gennaio.

(Seguito e fine, vedi num. di ieri)

Pasquali, rispondendo al consigliere Sambuy, porge alcune spiegazioni sul riparto delle spese pe'selciati e *spiega* come attentamente si provveda a tutti i bisogni. Dice che il progetto di chiudere a cancellate le aiuole di piazza dello Statuto, fu dall'illustre artista Tabacchi considerato come affatto sconveniente in via d'arte. Osserva inoltre che ciò scemerebbe assai il comodo che ne ritrae la popolazione. Alla Commissione del bilancio non passò inosservato che l'abbellire la piazza dello Statuto potrebbe rendere più agevole la vendita delle case, ma non potè proporre nella sua relazione alcuno stanziamento di spesa, mancando gli studi ed i calcoli relativi. Il Sindaco promise di farli allestire e a tempo opportuno potrà il Consiglio votare la somma occorrente con riserva di iscriverla sul bilancio venturo.

Sindaco aggiunge alcune spiegazioni sul servizio della selciatura ed osserva al consigliere Sambuy che lo stanziamento di cui egli fece parola non riflette che il collocamento di marciapiedi nella via Beucheron, la sola di quelle attigue alla piazza dello Statuto che ancora ne manchi in parte. Per le opere a farsi in detta piazza non si propose stanziamento, perchè il progetto di esse non è ancora ultimato. Quando il monumento agli autori del traforo del Fréjus sia più avanzato, si porterà al Consiglio il progetto di abbellimenti e si domanderanno i fondi necessarii.

Sambuy dichiarasi soddisfattissimo. Osserva al consigliere Pasquali non trattarsi di chiudere le aiuole con vere cancellate, ma di coronare gli stipiti di granito con un'ornamentazione in ferro fuso come si fece pel parco Cavour, bastante a precludere il passo lungo l'erbato dei giardini. Raccomanda poi alla Giunta di ricordare in tempo opportuno che alla grandiosa fontana formata dal monumento occorrerà una grandissima quantità d'acqua.

Corsi si compiace nel dichiarare che i lavori di modello e scultura delle nove principali statue del monumento sono a buon punto e riesciranno di una sorprendente bellezza.

Fra un anno, od un anno e mezzo a tener calcolo d'ogni imprevedibile inconveniente, si potrà ammirare in tutta la sua imponenza questo monumento che sarà per Torino di grandissimo decoro ed a cui pochi, se non forse nessuno, si potranno eguagliare. Ma egli deve rinnovare la dichiarazione già fatta che la Commissione del monumento sarebbe dolentissima di veder questo preziosissimo capo d'arte posto in mezzo all'aiuola cui lo si volle destinare, dacchè la distanza di visuale è davanti a sì gran mole molta, e troppo breve dalla parte dello scalo; le aiuole non sono terminate e senza toccare alle due che trovansi allo sbocco di via Doragrossa si potrebbe facilmente ovviare a questo sconcio. Ne fa preghiera a nome dell'arte e perchè il monumento mirabile possa in tutta la sua eccellenza e bellezza ammirarsi da ogni lato e produrre tutto l'effetto che se ne aspetta.

La categoria è approvata in L. 524,821.

E vengono poscia approvata senza discussione le categorie seguenti:

Istruzione L. 129,607; *Beneficenza: servizii diversi* L. 154,817, con riserva sul paragrafo riflettente il terzo fondo di rimborso di quote inesigibili dalla sovrimposta comunale degli esercizi anteriori al 1873.

In complesso, pel titolo 2° delle spese obbligatorie straordinarie, si adotta la somma di L. 1,719,574.

Senza alcuna obbiezione viene pure approvato il titolo III, *Contabilità speciali*, nella somma di L. 4,479,299.

Chiappero esprime il desiderio universale che i carri delle trombe idrauliche per estinzione degli incendi sieno congegnati in modo che i pompieri possano ad ogni occorrenza attaccarvi i cavalli della cittadina. Ai concessionari di essa si imporrebbe obbligo di doverli cedere a prima richiesta per urgenza d'incendi. Si otterrebbe il doppio vantaggio di portar più presto sul luogo del disastro le pompe e di non isprecare in penose e soventi lunghe corse le forze degli uomini ora costretti a trascinare il carro.

Sindaco risponde che sottoporrà la proposta all'esame della Giunta.

Comunicazioni. — *Sindaco* annunzia che la Giunta, in sua seduta d'oggi, nominò la Commissione incaricata di studiar la quistione sollevata dalle osservazioni fatte sullo stanziamento di una somma di 12 mila lire pel servizio e mantenimento della chiesa municipale. Questa Commissione riesci composta dei consiglieri Sclopis, Pateri, Bianchi, Ferraris, Villa, Vegezzi, Chiappero e Pasquali.

Fa quindi dar lettura d'una deliberazione con cui la Giunta partecipa al Consiglio che il conte Sclopis mandò in dono al Municipio la minuta del primo proclama di re Carlo Alberto, scritta di pugno dell'illustre donatore. Il documento doppiamente prezioso sarà esposto in apposito mobile in una sala del Museo civico. Propongonsi solenni ringraziamenti al donatore.

Questa comunicazione è accolta con vivissimi applausi.

Sclopis insiste nella sua prima domanda che il manoscritto, pieno di cancellature, si riponga nell'archivio, e ringraziando ripete non spettar una dimostrazione a lui che non fu che l'istromento materiale che ridusse in proclama le idee del Re e del Ministero.

Ferraris s'oppone; è monumento che deve esser sempre a vista di tutti. Rammenta l'entusiasmo che destò al suo apparire. Se si fosse in quell'epoca saputo chi ne era l'autore, il conte Sclopis avrebbe riscosso fin d'allora i plausi che oggi noi gli tributiamo e che gli tributeranno i posteri.

La seduta è sciolta verso le 11.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta Municipale nelle sedute 8 e 10 corrente.

1. Deliberò di proporre al Consiglio Comunale di accordare la somma di L. 500 mila per sussidio alla costruzione della progettata ferrovia da Ivrea ad Aosta;

2. Mandò proporre al Consiglio di decretare a titolo d'onoranza che il nome dei cospicui donatori alla Biblioteca Civica venga inciso su analoga lapide nell'atrio della medesima;

3. Respinse la domanda d'un deliberatario d'opere di selciatura per aver facoltà di cedere ad altri il suo appalto;

4. Concedette all'affittavolo generale del lavatoio Palestro il permesso di costrurvi un essiccatoio da esercirsi con tariffa stabilita dal Municipio;

5. Adottò il riparto del fondo ordinario di L. 100 mila annue alle Congregazioni di carità.

6. Elesse per incarico del Consiglio comunale una Commissione per lo studio della quistione legale relativa alle spese di culto inscritte nel bilancio municipale, chiamando a farne parte, sotto la presidenza del Sindaco, i consiglieri Pateri, Bianchi, Ferraris, Pasquali, Vegezzi, Chiapparo, Sclopis e Villa.

7. Concedette un concorso di L. 500 per le spese d'una progettata fiera di beneficenza a favore di varie Opere pie.

8. Mandò proporre al Consiglio l'alienazione della cascina Gallè stata legata dal marchese Ainardo di Cavour al Municipio, per fondare una scuola di chimica industriale.

9. Deliberò alcune opere di regolarizzazione del suolo sulla piazza di Borgo Dora per agevolare il transito dei carri e lo scolo delle acque.

10. Disposizioni diverse nel personale dipendente dal Municipio.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3602), del 17 dicembre, che stabilisce per l'anno 1877 in L. 1600 per quelli che devono arruolarsi nelle armi di cavalleria, ed in lire 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi, la somma da pagarsi dai volontari di un anno alla cassa militare.

2. **Un regio decreto** (n. 3597), del 30 dicembre, che approva il ruolo degli impiegati dell'ufficio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e la tabella delle sedi degli uffizi distrettuali e del numero degli uffizi locali; il ruolo degli impiegati degli uffizi esterni dell'Amministrazione speciale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino e quella del corpo delle guardie-canali dipendenti dall'uffizio centrale dei canali demaniali d'irrigazione in Torino.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

11 gennaio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	736,5	+ 4,7	6,3	97	14° 43'	Calma	Neb. fit.
9 a.	735,3	+ 4,1	6,1	97	14° 40'	S d.	Neb. fit.
12 m.	730,8	+ 5,0	6,4	97	14° 48	S O d.	Neb. fit.
3 p.	734,9	+ 0,0	6,5	95	14° 43'	S d.	Neb. fit.
6 p.	734,2	+ 4,9	6,3	95	14° 42'	N E d.	Neb. fit.
9 p.	733,5	+ 5,2	6,5	97	14° 41'	S E d.	pioggia

Temperatura estrema al (minima + 4,1.
Nord in gradi centesimali (massima + 7,8.

Acqua caduta mill. 0,4.
Minima della notte del 12 + 3,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 13 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 57 — Passaggio al meridiano, 0 25 — Tramonto, 4 50.

Nascere della **LUNA**, 7 40 matt. — Passaggio al meridiano, 11 35 matt. — Tramonto, 3 39 sera. Giorno della **Luna** 20°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto e nebbioso. Mare generalmente calmo, con venti deboli. Mare agitato a Portotorres e Cagliari, quivi scirocco forte. Tramontana forte ad Otranto. Pressioni diminuite da 1 a 3 mm. in tutta Italia. Dominerà ancora tempo generalmente calmo.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 gennaio.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Torino	8. 2	6. 5	Perugia	12. 2	6. 9
Bologna	9. 4	4. 3	Genova	18. 0	9. 8
Venezia	9. 5	8. 0	Roma	15. 0	7. 5
Milano	9. 5	7. 4	Napoli	15. 8	11. 8
Firenze	10. 0	7. 8			

Notizie da Roma.

10 gennaio.

Dicesi prossimo il ritorno del Re a Roma.

Venne pubblicata dai giornali una bellissima lettera indirizzata dalla Società dei Veterani delle battaglie 1848-49 al generale Medici. La Società si congratula per l'onorificenza concessa al generale, ritenendola un riconoscimento dei fatti eroici che successero in quella gloriosa epopea.

Il Papa ricevette splendidi donativi, in occasione del capo d'anno, dal conte di Chambord e dall'ex-regina Isabella.

Corre voce che l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano abbia chiesto le sue dimissioni.

Il giorno 7 a sera vi fu un principio d'incendio nel Vaticano negli alloggi occupati dagli Svizzeri. Ma fu spento ben tosto.

Ferrovia Mondovì-Bastia.

Veniamo a sapere che dal Governo furono dirette vive sollecitazioni al municipio di Mondovì perchè provveda onde al più presto possibile vengano eseguiti i lavori che dal perito ingegnere Camusso furono indicati necessarii per consolidare la linea Mondovì-Bastia, ed ovviare così ad ulteriori danni che potrebbe apportarvi il torrente Ellero col sopravvenire delle piene che potrebbero verificarsi nella prossima primavera.

Villaggio distrutto.

Il piccolo Casale Cavacchio, nel circondario di Vergato, fu distrutto da una improvvisa frana. Gli abitanti furono in tempo salvati; ma perdettero ogni loro avere.

La Banca del Belgio.

Uno scioglimento inaspettato sta forse per avere il grande processo della Banca del Belgio, in cui, com'è noto, figura come primo imputato il sig. T'Kindt.

Questo T'Kindt, ch'era fuggito in Inghilterra, fu dalle autorità inglesi consegnato alle autorità belghe colla espressa condizione che i delitti di falso o di furto fossero perfettamente stabiliti a suo carico. Ora si annunzia che il giudice istruttore di Bruxelles non avrebbe potuto scoprire a carico dello T'Kindt altro titolo d'accusa che quello di abuso di confidenza.

Così stando le cose, sembra certo che l'Inghilterra reclamerà energicamente che le sia di nuovo riconsegnato il famoso cassiere, del quale aveva soltanto concessa la estradizione condizionatamente! — E i milioni sfumati?...

Diminuzione d'imposte in Francia.

Il Ministro delle finanze ha presentato alla Camera di Versaglia un progetto di legge tendente a ridurre da 25 a 20 centesimi la tassa delle lettere. Il sig. Léon Say insisterà, specialmente, dicesi, per l'adozione di questo progetto, che deve considerarsi come un primo avviamento ad altre più importanti migliorie. Trattasi pure di ribassare il prezzo dei dispacci telegrafici, rimettendo per ora in vigore le tariffe che si usavano prima del 1870.

I Ministri delle finanze e del commercio stanno pure ricercando i mezzi per sopprimere od almeno diminuire l'imposta sulla piccola velocità, e si spera che il Governo non tarderà a trovare una soluzione pratica su questo argomento che interessa assai vivamente il commercio.

Cernajeff.

Si annunzia l'arrivo a Nizza marittima del generale Cernajeff, il quale deve passare l'inverno in quella città, unitamente a tutta la sua famiglia.

Armamenti greci.

Scrivono da Atene alla *Politische Correspondenz* che il prestito di 10 milioni è destinato a completare l'armamento dell'esercito, a rinforzare la flotta ed all'acquisto di torpedini.

Contemporaneamente verrà aperta in Atene una scuola di torpedini e si faranno esperimenti al Pireo. Per l'amministrazione delle numerose contribuzioni in denaro offerte dai privati per iscopo patriottico-militare fu istituita una Commissione di ragguardevoli cittadini che porta il nome di *Comitato della difesa nazionale*.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 11. — La Cancelleria del Ministero esteri ha spedito telegraficamente a Costantinopoli nuove accurate delucidazioni intorno al progetto Andrassy, essendo assicurato l'appoggio dell'Inghilterra.

Odessa, 11. — Il granduca Nicolò sta bene.

Pest, 11. — Il ministro Tisza dichiarò all'Imperatore che decisamente non può accettare le proposte del Governo di Vienna riguardo alla Banca, e che preferisce dimettersi.

Londra, 11. — Credesi che le Potenze non dichiarerebbero la neutralità del canale di Suez, in caso di guerra.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta dell'11 gennaio.

Scommetterei volentieri un soldo che i lettori non ricordano più il nome di Sartoris, accusato di complicità nelle prevaricazioni di Garoppo, perchè se n'è parlato appena un momento nei primi giorni di questo lungo processo.

L'avv. Almery che lo difende fa sapere ai giurati che Sartoris è analfabeta.

Figuriamoci che razza di fede dovevasi prestare ai verbali che portavano la firma di questa guardia di S. P. che non sapeva leggere o scrivere oltre il proprio nome.

Dopo di avere conchiuso per l'assolutoria del Sartoris, l'avv. Almery aggiunge qualche parola in difesa di Nobili, specialmente per parargli i colpi che l'avv. Demaria gli ha menato ieri nella difesa di Omati. I sentimenti di Nobili, dice il difensore, furono mai sempre..... *nobili*.

A questa freddura i giurati restano allibiti.

L'avv. Gazzera pronunzia una caldissima difesa in favore di Prandi, esaminando minutamente e distruggendo gli argomenti d'accusa svolti dal P. M.

Finita la difesa del Prandi, il Presidente manda tutti a spasso per un'ora, in applicazione del noto adagio: *post* PRANDIUM *ambula*.

Al riprendersi della seduta non si trova più un avvocato che voglia parlare. Si vada ora a dire che gli avvocati sono ciarloni incorreggibili!

Il Presidente è disperato per non avere un difensore da mettere là al banco della difesa per chiacchierare e ricorre ad uno stratagemma da impresario teatrale, cioè ad un'opera di ripiego.

Bisogna dire a onor del vero che il Presidente ha avuto la mano felice nella scelta, perchè ha fatto parlare l'avv. Ottolenghi.

A vederlo, ci vengono sempre alla memoria quelle faccie rotonde dai contorni puliti e spiccati che sono dipinte nelle miniature che fregiano certe magnifiche edizioni medioevali della Bibbia.

Egli parla a difesa di Foa per due ore circa, tenendo sempre sveglia l'attenzione della Corte e dei giurati colla elegante e chiara esposizione degli argomenti che stabiliscono l'innocenza del suo cliente.

L'avv. Ottolenghi non ha certamente la parola affascinante e splendida di un grande oratore, ma ha la prerogativa di saper trattare un soggetto, di sviscerarlo, anatomizzarlo in ogni sua parte e di trasfondere la sua convinzione nell'animo degli uditori con una forma famigliare tanto più efficace, quanto più lontana dalle esagerazioni rettoriche.

Mi riesce impossibile dare il sunto delle ragioni svolte dall'egregio avv. Ottolenghi, perchè sarei obbligato a invadere quattro colonne del giornale, e il proto è assolutamente inesorabile.

Il Foa però deve felicitarsi di avere avuto un difensore così diligente e valoroso.

Domani continueranno le difese e nel pomeriggio probabilmente parlerà l'avv. Villa per Bignami.

BASILIUS.

ESTERO

Una mitragliatrice a vapore.

Narrano i fogli francesi che un uffiziale superiore della marina di Francia è sul punto di terminare una nuova macchina di guerra micidialissima: si tratta di una *locomotiva mitragliatrice* che potrà percorrere sopra qualunque terreno lo spazio d'un chilometro per minuto producendo i più terribili effetti a distanze determinate.

Quanto prima se ne faranno gli esperimenti con un piccolo modello.

Secondo centenario di Spinoza.

Il 21 febbraio prossimo si celebrerà all'Aja il secondo centenario della morte di Spinoza. L'*Athenaeum* annunzia che il sig. Renan ha promesso di recarsi in quell'occasione all'Aja, per tenervi una conferenza sopra Spinoza. Lo stesso foglio accerta che Renan sta correggendo in questo punto le ultime bozze del quinto volume delle *Origini del Cristianesimo*.

Inverno mite.

I giornali tedeschi ci informano che in molte località della Germania le cicogne in quest'anno, contrariamente alla loro abitudine, non emigrarono verso il sud. Questo fatto, che dopo il 1830 non si era mai più verificato, lascia

(8)

APPENDICE

SCENE DELLA VITA RUSSA

L'ESPIAZIONE DI VASSILI

II. — *Seguito.*

Nel momento in cui il convoglio stava per muoversi, il prete uscì dalla chiesa, a capo scoperto, co' suoi lunghi capelli cadenti divisi sulle spalle, la croce fra le mani. Il suo volto aveva un'espressione di fede quasi profetica: egli s'avanzò fin presso al primo carro.

— Il Signore, — diss'egli, — ci ha ordinato di pregare per coloro che viaggiano sulla terra e sul mare. Che la sua benedizione scenda su di voi!

La croce d'argento niellato si alzò sopra il capo dei colpevoli ed il perdono discese sopra i martiri. Bagrianof, colle braccia incrociate, osservava quello spettacolo con una meraviglia ognor crescente. Come! il suo prete, che viveva della chiesa di lui — il padrone — osava parlare senza ch'egli lo permettesse! Dava la benedizione colla di lui croce a persone che avevano tentato d'assassinarlo! Ma il mondo andava dunque a soqquadro!

Nel momento in cui il carro si mosse, Ilioucha trovò ancora la forza di sollevare il suo capo aggravato.

— Signore, — gridò egli, — ascolta: noi t'abbiamo perdonato, tu ci hai traditi: altri imiteranno il nostro esempio, ma costoro non ti lascieranno sfuggire!

Tutti gli abitanti del villaggio accompagnarono i condannati tanto lontano quanto loro bastarono le forze. I bambini, lasciati in custodia ai vecchi, e gli infermi rimasero soli nelle chiuse capanne; i cani sulla piazza ululavano lugubramente. Bagrianof gettò loro alcuni sassi e li mise in fuga, dopo di che, volgendosi, guardò il presbiterio posto di fronte alla chiesa: sulla soglia, il prete lo contemplava con aspetto calmo. Gli sguardi dei due uomini s'incrociarono: quello del padrone duro, severo; quello del prete ispirato e quasi minaccioso nella sua sacra indignazione. Bagrianof fece un passo innanzi.

— Vladimiro Andreïtch, — diss'egli, — chi siete voi?

— Un umile servo di Dio e della sua Chiesa, — rispose il prete lasciando cadere la mano che teneva sul saliscendi della sua porta.

— Ma inoltre voi siete il servo della *mia* chiesa, suppongo?

— Infatti, signoria, io servo Dio nella chiesa che voi gli avete consacrata.

— Sapete voi che un buon prete non deve occuparsi se non degli affari della chiesa, e mai di quelli del suo padrone?

— Lo so, e non m'immischio negli affari di nessuno.

— Io invece trovo che v'immischiate un po' troppo ne' miei. La vostra condotta mi spiace, Vladimiro Andreïtch; vi consiglio di rifletterci. La parrocchia è buona... Qui si muore assai; vi sono anche matrimonii in quantità, battesimi sufficienti...... Vostra moglie è incinta, mi pare.

Il prete fece un cenno affermativo.

— Credo che fareste bene di rimaner qui: ma se volete che ciò avvenga, bisogna cangiare condotta. Vi do tempo otto giorni a pensarci.

Il prete s'inchinò e rientrò in casa senza rispondere. Sua moglie, che stava guardandolo a venire, corse a gettarglisi al collo piangendo... Era una giovanetta di diciott'anni appena, bianca, rosea, delicata, e visibilmente affaticata.

— Che cosa t'ha egli detto, quell'uomo cattivo? — chiese ella a suo marito stringendosegli contro, tutta tremante.

— Credo, o Maria, che bisognerà prepararsi a partire.

— Partire? Oh mio Dio! E l'inverno che viene! Se partiamo dove andremo noi?

— Non lo so, cara mia, il Signore ci guiderà! Egli che pensa ai piccoli uccelli del cielo, avrà pietà del bambino che sta per nascere.

— Dimmi, Valodia, non ci sarebbe mezzo d'intenderci con lui?... Tu lo offendi, lo sai pure, quando resisti alla sua volontà..... Forse che non potresti.....

Il prete mise la mano destra sul capo della sua giovane moglie, quasi bambina ancora.

— Il dovere del servo di Dio è pari a quello degli altri uomini, Maria, — le disse egli, — ma deve inoltre reprimere l'iniquità. Non parlarmi mai più d'una cosa simile; è un peccato. Guarda! — soggiuns'egli conducendo sua moglie piangente dinanzi ad un dipinto appeso al muro che rappresentava la fuga in Egitto: — Se farà bisogno, noi partiremo come loro, e simile al Dio-bambino, al nostro fanciullo non mancherà un asilo.

La giovane madre mezzo racconsolata, appoggiò il capo sulla spalla di suo marito, e si lasciò cullare da quelle dolci parole.

Bagrianof avrebbe dovuto essere contento; eppure non lo era. Il modo con cui i colpevoli e gl'innocenti, per soprammercato, erano stati puniti non gli pareva sufficiente. A che cosa serviva d'averli fatti colpire dalle verghe, e deportare in Siberia, se la compassione generale si stendeva sopra di loro invece di formarsi su di lui? Come! In ogni villaggio, i *disgraziati* — come si chiamavano allora in Russia i prigionieri — avrebbero trovato dell'acqua fresca, del latte, del *kvass*, del tabacco, del thé caldo, alcuni soldi, che i contadini pietosi recavano loro con premura; i soldati avrebbero tollerato quell'abuso, di villaggio in villaggio, sino ai confini della civiltà, e lui, Bagrianof, sarebbe obbligato a sopportare il contegno altero d'alcuni miserabili funzionari!

(Continua)

credere ai citati fogli che l'inverno sarà da un capo all'altro eccezionalmente dolce.

Nuove locomotive.

Si sta ora provvedendo per introdurre una innovazione sulla linea Parigi-Lione-Mediterraneo, che permetta ai treni-espressi d'impiegare non più di dodici ore nella corsa fra Parigi a Marsiglia, mentre attualmente lo stesso treno celere ce ne mette non meno di sedici.

Questo miglioramento sarà dovuto all'adozione di nuove locomotive che ora si stanno costruendo nelle officine di Oullins e di Parigi.

Saranno 60 macchine, molto più alte di quelle finora in uso, con ruote motrici che misurano più di due metri di diametro.

Tutte le Compagnie inglesi ne hanno già fatto l'esperienza, e si constatò ch'esse offrono una incontestabile superiorità sopra le altre, anche per solidità e sicurezza.

Gli è con questo sistema di locomotive che ultimamente si organizzarono in America quei famosi treni-folgori i quali fecero in media dai 100 ai 120 chilometri all'ora, mentre colle macchine usuali in Francia non si potè mai oltrepassare il *maximum* di 70 chilometri.

Ci vorrà però almeno un anno per costruire queste nuovissime nuove locomotive; quindi prima del 1878 non si potrà compiere in 12 ore il viaggio da Marsiglia a Parigi.

È molto probabile che un tale fatto si realizzi durante la Esposizione universale.

Cronaca

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta. È all'ordine del giorno la continuazione della discussione del bilancio, e la proposta di un sussidio per la ferrovia di Aosta; la Giunta proporrà, crediamo, L. 500,000 ad opera finita.

Il generale De Sonnaz, giunto pochi giorni fa nella nostra città, ne ripartiva ieri sera alle 7,20 diretto per la Sicilia, ove è chiamato ad assumere il comando delle truppe.

Istituto Tecnico. — Martedì, alle ore 11 antimeridiane, ebbero principio nel nostro Istituto Tecnico le lezioni di *Etica civile* e *Diritto* del professore avv. Emilio Sineo. Quantunque per quest'anno tale insegnamento sia facoltativo, gli studenti furono accorsi volenterosi ad iscriversi in gran numero, ciò che loro torna ad onore e prova la buona volontà di studiare. Il nuovo professore, presentato alla scolaresca con acconcie parole dall'egregio Preside dell'Istituto, esordì dimostrando l'importanza anche dal lato pratico di questo insegnamento. Fece in seguito un quadro della genesi, dell'oggetto, del campo e delle parti fiorite della scienza sociale di cui sono rami l'Etica civile e il Diritto. Promise di rendere l'insegnamento facile e piano, adattandolo a quelle giovanili intelligenze, non per anche avvezze a troppo elevate speculazioni filosofiche, in modo da riescire veramente proficuo agli alunni, sia nell'ulteriore corso dei loro studi, sia nelle svariate posizioni derivanti dai rapporti sociali che si svolgeranno nella vita di ciascuno di essi.

Prese infine impegno di comunicare loro e probabilmente di pubblicare anche per la stampa un sunto delle lezioni.

Società promotrice delle belle arti. — Domenica, 14, a un'ora pomeridiana precisa, in una sala dell'edifizio sociale, si terrà l'adunanza generale dei soci, prescritta dagli articoli 13 e 14 dello Statuto e dall'articolo 7 del regolamento per il prestito della Società.

Per l'importanza delle cose a trattarsi, si volge preghiera ai signori soci di voler intervenire in gran numero, essendo tanto più indispensabile la presenza di cinquanta soci almeno, per rendere valide le deliberazioni.

Avviso a chi deve fare il volontario. — La notizia che i volontari di un anno devono pagare alla Cassa militare nell'assumere l'arruolamento, giusta l'articolo 116 della legge 26 luglio 1876 sul reclutamento dell'esercito (unico testo), è stabilita, per l'anno 1877, in lire 1600 per quelli che intendono arruolarsi nelle armi di cavalleria, ed in lire 1200 per quelli che si arruolano nelle altre armi.

Comitato per una corona funebre alla compianta Duchessa d'Aosta. — Questo Comitato prega tutte le Società, le quali non avessero ancora ricevuto la circolare, e che desiderassero concorrere alla sottoscrizione, di farne richiesta al Comitato stesso in via Gandenzio Ferrari, n. 9.

Si pregano le Direzioni dei giornali del Regno di riprodurre questo avviso.

Un poeta italiano giudicato in Francia. — I lettori del nostro giornale conoscono il poeta Giovanni Dauco, del quale il nostro Direttore medesimo parlò più volte con calda, meritata lode; ora ci gode l'animo di registrare che anche fuori d'Italia il forbito e profondo autore dei *Dolori dell'intelletto* ottiene quel giusto apprezzamento che si merita.

Nell'autorevolissimo *Journal des débats* abbiamo trovato un bell'articolo del sig. Marc Monnier in cui le opere del Dauco sono convenientemente esaltate. È notato il merito nel poeta di non essere l'imitazione di nessuno, di non seguire l'andazzo della moda e del gusto non sempre buono delle moltitudini, ma d'esser un'individualità, di farsi quasi parte da sè stesso e di stampare orme proprie sopra una strada scelta col maturo consiglio e ferma volontà.

In una cosa sola non trovammo affatto giusto le parole del gentile critico francese, ed è là dove dice che il ligure poeta, consacrata la musa a Dio ed alla famiglia, vi aggiunse poi eziandio la Patria, « ma la servì più da recluta che da volontario, pago di adempiere un dovere: » le quali parole farebbero credere che il Dauco sia stato cantore patriotico più per ufficio che per proprio impulso. E invece pochi carmi ha l'Italia ispirati a così puri, sinceri, liberali sensi d'amor patrio, quali la *Canzone all'Italia* e quella sulla *Guerra franco-prussiana*, dettate dal Dauco.

Questi è uno spirito liberalissimo, aperto, simpatico, entusiasta anzi per tutte le buone idee del suo secolo; e non poteva a meno che essere invasato da quella che fra le idee liberali è la precipua, che essere entusiasta per quel progresso che ai popoli odierni è più necessario: l'idea della libertà, il progresso dell'indipendenza nazionale.

Una croce festeggiata in Orbassano. — Ci scrivono da Orbassano che la notizia dell'essere stato il signor notaio Devis, segretario di quel Comune, insignito della decorazione della *Corona d'Italia*, produsse una vera letizia in tutti quegli abitanti, i quali con solenne dimostrazione la vollero esprimere al nuovo decorato.

Prima il Consiglio comunale nell'aula consolare volle fregiare il proprio segretario delle insegne, poscia all'*Albergo dell'Angelo* gli fu offerto un pranzo, a cui presero parte tutte le autorità, anche le ecclesiastiche e i principali cittadini, e che fu rallegrato dal concerto della Società filarmonica.

Schietta allegria e amorevolezza reciproca regnarono nel banchetto che da dodici anni a questa parte non ebbe fra noi l'uguale.

Teatri. — *Carignano.* — È prossimo il *début* della signora Matz-Ferrara colla *Princesse de Trébisonde*.

— *Rossini.* — Ben riuscita la serata dell'attore sig. Marchisio. Si rappresentò la commedia-parodia, non nuova, dell'avv. Federico Pugno: *Giulietta e Romeo*, e venne accolta con applausi al 2° ed al 3° atto.

Il monologo del sig. Beccari, in versi martelliani: *L'I fieul dla galina neira*, recitato dal seratante dopo la commedia del Pugno, riscosse pure degli applausi, malgrado che in certi punti la teorie dell'autore non si adattassero alle idee del pubblico.

Se il Beccari si fosse trovato sul palcoscenico avrebbe avuto un paio di chiamate. Ma non c'era.

— *D'Angennes.* Anche il sig. Capello Ferdinando ha fatto una buona serata colla *Pas en famia* di L. Pietracqua, e *La sposa per un'ora*, le quali commedie vennero molto applaudite.

Questa sera lo spettacolo si replica e Capello può esserne soddisfatto.

— *Lettera di Parodi a Cesare Rossi.* L'egregio artista cav. Cesare Rossi, il direttore della compagnia stabile che si formerà al teatro Carignano di Torino nella prossima quaresima, ha ricevuto da Parigi dal signor D. A. Parodi, l'autore della *Roma vinta*, la seguente onorifica lettera:

« *Parigi*, 1° *gennaio* 1877.

« Egregio signore,

« Gradevolmente sorpreso del telegramma che Ella ha avuto la squisita cortesia di spedirmi dopo il successo di *Roma vinta* al teatro Nicolini, io mi faccio un premuroso dovere di renderne grazie a Lei personalmente come agli artisti che lo hanno secondato nella difficile impresa di fare applaudire il lavoro di uno scrittore tanto malmenato dalla stampa italiana.

« Io non ho mai avuto la fortuna di sentirla recitare, ma so che lilla è una dei più meritamente celebri artisti d'Italia e sono quindi fiero di sapere che il mio *Skiavo Gallo* è interpretato da Lei.

« Mi comandi in ogni occorrenza e mi tenga per suo

« *Dev.mo*
« D. A. PARODI. »

Spettacoli d'oggi: **Regio,** *riposo* — **Carignano,** ore 8: *La vie parisienne* — **Gerbino,** ore 8: *Il marito amante della moglie* — **Rossini,** ore 8: *L'I martire dla famia* — **D'Angennes,** ore 8: *La pas an famia; La sposa per un'ora* — **Balbo,** ore 8: Rappresentazione equestre — **San Martiniano,** ore 7 1/2: *Il Centenario americano* e l'*Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8 — **Skating-Rink** di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 39. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Ballo. — La Commissione direttiva per il Ballo di beneficenza dell'anno 1877, offerto dalla mutua Società dei parrucchieri di Torino, notifica che tal Ballo avrà luogo al teatro Scribe la sera delli 24 corr., e l'unica sua cura sarà quella di farlo riescire uno dei migliori balli della stagione.

Sicurezza pubblica. — La *Gazzetta del Popolo* di questa mattina annunzia che il Ministro dell'interno ha ordinato l'invio nella nostra città di cento carabinieri per rinforzare le stazioni dell'arma nei circondari della Provincia.

Cronaca bianca. — *Salvamento.* — Ieri l'altro a notte verso il tocco, un povero contadino di Val di Vado (Savona) passando pel borgo delle Fornaci, cadeva in un pozzo posto presso una cappella ed ivi sarebbe miseramente perito se per caso non si fosse trovato a passar di là l'operaio Giacomo Cerisola, il quale, udendo un lamento umano, corse dalla parte d'onde gli sembrava partire, ed unitamente alla famiglia del sig. Giuseppe Salamone trasse dal pozzo il meschino tutto tremante e intirizzito dal freddo.

Cronaca nera — A Torino.

Le solite farse. — In via Doragrossa, ed alle 9 del mattino di ieri, un carrettiere che, ossequente ai regolamenti municipali, stava accanto ai suoi cavalli, fu derubato da mano ignota d'un mantello e di una coperta del valore complessivo di 55 lire, che teneva sulla parte posteriore del carro.

*** *Due investimenti.* — Bisogna credere per forza che la disattenzione dei conducenti vetture e carri sia l'unica causa di questi urti tra veicoli e non dipenda punto dall'*inflessibilità* della corsa dei carrozzoni del *tramway*. Ieri un carrettiere, in piazza Vittorio, ove non manca spazio, spinse i suoi muli a galoppo ed andò ad urtare col carro nell'*omnibus* producendo piccoli danni materiali che avrà a pagare.

E nello stesso sito, un po' più tardi, la lumaca volle gareggiar di velocità col lepre; un *omnibus* della Società succitata volendo gioar di corsa urtò l'*omnibus* del *tramway* così fortemente da mandarlo fuor dei rogali. Contravvenzione ai due cocchieri e relative ramanzine dei concessionari cui tocca pagare per le pecche del personale.

*** *Sigari e soldi.* — La notte dal 10 all'11 corrente, sconosciuti ladri penetrarono in uno spaccio di sale e tabacchi sul corso Sant'Avventore, involando L. 10 in monete di rame ed un chilogramma di sigari valutato L. 30.

*** *Altro repulisti* fecero ieri i ladri nell'abitazione di A. A. in via S. Tommaso, n° 23, rubando oltre a 200 lire di oggetti d'oro.

*** *L'aggressione Tibaldi a via Dora Grossa.* — È stato arrestato certo D. D. imputato di ribellione all'arma dei Reali Carabinieri e gravemente indiziato dell'aggressione Tibaldi avvenuta l'altra sera in via Dora Grossa.

*** *Arrestati:* 8, fra cui 2 donne.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *gennaio.*

Praga Giuseppa, id. 97, di Torino — Vittonetto Luigia nata Grumo, id. 55, di Torino — Geminati Anna nata Zo, id. 80, di Torino — Zoppis Antonio, id. 69, di Settimo Torinese, falegname — Vernetti Giacomo Antonio, id 56, di Cuneo, stadernio — Ponte Domenico, id. 35, di Torre di Bairo, parrucchiere — Berutto Alessandro, id. 65, di Torino, portinaio — Picosso Giovanni, id. 40, di Torino, decoratore — Rapallino Luigia, id. 14, di Lequio-Berria — Gantaldi Giuseppe, id. 68, di Novara, servano — Covegliá Margherita nata Merlo, id. 42, di Torino — Fino Michele, id. 24, di Torino, operaio — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 4, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 *gennaio.*

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Ancora le parole del Papa ai pellegrini — La Lista civile — Lotta elettorale — A Sant'Arcangelo — Probabilità di vittoria pel Carini — A Macerata — Allievi, Oliva e Gioia — I provvedimenti per la Sicilia — L'ambasciatore austro-ungarico.

Roma, 10 gennaio (sera).

Non era nel torto quando ieri esprimevo il dubbio che il Papa non avesse, nelle parole dette ai pellegrini italiani, dato facoltà ai cattolici di partecipare alle elezioni politiche; infatti questo non c'è punto nel discorso del Pontefice pubblicato dai diarii clericali. Tuttavia v'ha ancora chi sostiene che questo passo c'era nel discorso del Papa, e ch'è stato soppresso per ragioni di prudenza; ma per me credo poco ad una voce ch'è in contraddizione con tutto il passato di Pio IX.

Informazioni ulteriori e di buona fonte mi mettono in grado di accertarvi che sinora il Ministero non ha preso un partito definitivo circa alla Lista civile. Ci sono trattative in corso fra l'Amministrazione della Casa reale e il Governo, ma queste trattative non sono giunte ad una risoluzione concreta; cosicchè non è tanto vicino il disegno di legge, del quale vi discorrevo giorni sono.

Ferve una lotta vivissima al collegio di Sant'Arcangelo tra il generale Carini, candidato ministeriale, e l'ex-ministro Silvio Spaventa, candidato dell'opposizione. Fino a questi ultimi giorni la bilancia pareva pendesse dalla parte di questo, anzichè di quello, essendovi un terzo candidato, il Pais di Bologna, portato dai radicali. Ma, officiato, pregato e supplicato da più parti, il Pais ha abbandonato il campo, e quindi i voti dei suoi raccogliendosi ora sul generale Carini, questi ha probabilità maggiori, a quello che dicesi, di vincere la prova.

Un'altra battaglia vivissima si prepara nel collegio di Macerata, tra l'Allievi, non si sa come, suggerito dai Correnti, l'Oliva, portato da' suoi amici dell'antica sinistra, e l'ingegnere Gioia, proposto da non si sa chi, e forse e principalmente da se stesso. Il bello è che i singoli candidati hanno portato le loro tende sul teatro stesso della guerra. L'Oliva è da più giorni a Macerata ad aringare gli elettori e a cercare voti, e così il Gioia; l'Allievi solo non ha posto piede sinora in Macerata; ma è aspettato quivi, e non mancherà di recarvisi nella prossima settimana.

È ormai certo che il Sonnaz, il Mezzacapo e il Malusardi partiranno insieme, sabato prossimo, per Palermo. E se è vero che siano inviati in Sicilia nuovi battaglioni di bersaglieri, non potrà certo dirsi che le forze occorrenti e gli accordi necessarii a dirigere con efficacia queste forze siano mancati.

Ma se il successo dovesse fallire anche questa volta, la cosa dovrebbe imputarsi alla qualità degli uomini adoperati, od alle istruzioni loro impartite.

La nomina d'un titolare all'Ambasciata austro-ungarica nella persona del barone Haymerle, che stamane vi ho telegrafato, è un indizio di buone relazioni tra i due Governi, relazioni che non erano turbate, ma che tuttavia non erano ottime, da qualche tempo.

G.

Dimissioni d'un deputato.

L'egregio prof. Tomati, deputato del 2° collegio di Genova, ha manifestato l'intenzione di dare le sue dimissioni; ma l'Associazione progressista di quella città, in una sua adunanza che riuscì assai numerosa, deliberava di nominare una Commissione che inviti l'onorevole rappresentante del popolo a non dar seguito a questo suo intendimento.

Consiglio di Stato e Corte dei conti.

Si assicura che il Ministero sta studiando un progetto di legge intorno al riordinamento del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

La legge dell'istruzione obbligatoria.

La *Nazione* ha da Roma per telegramma:

È stato distribuito il progetto di legge relativo all'istruzione obbligatoria. Esso consta di nove articoli. L'obbligo per i fanciulli di ricevere l'istruzione comincia a sei anni e termina a 9 anni; e si limita all'istruzione elementare inferiore. I sussidi che si conferiscono dalle congregazioni di carità si negheranno ai padri che sono renitenti all'adempimento di quest'obbligo. L'ammenda per gl'inadempienti va dai 50 centesimi a 10 lire.

Aumento di redditi dello Stato.

Sappiamo che dai conti già fatti dall'amministrazione finanziaria risulta che durante l'anno 1876, il prodotto della tassa del macinato è salito a 69 milioni, un milione di più della somma prevista pel 1876.

La tassa di ricchezza mobile avrebbe dato, entro l'anno, 5 milioni di aumento.

Riordinamento dell'Arma dei Carabinieri.

Si dice che al Ministero dell'interno si stanno facendo studi pel riordinamento dell'Arma dei Carabinieri, inteso ad aumentare la forza degli ufficiali e delle truppe in corrispondenza agli attuali bisogni del servizio di pubblica sicurezza.

Provvedimenti per la Sicilia.

Il cav. Courtial, ispettore della sezione di P. S. di Moncenisio, a Torino, è stato traslocato per ordine telegrafico a Palermo.

Partirono pure da Torino gli scorsi giorni e s'imbarcarono a Genova per la Sicilia buon numero di carabinieri e soldati.

La pena capitale.

La Facoltà legale dell'Università di Palermo, in seduta plenaria, a maggioranza di 6 voti contro 5 deliberava non essere ancora opportuna l'abolizione della pena di morte dai nostri Codici.

La salute di Garibaldi.

Scrivono dalla Maddalena che Garibaldi, lungi dall'essere ristabilito in salute, come si disse, è ancora sofferente e anzi il suo stato inspira qualche apprensione.

La stagione perfidissima lo fa soffrire più dell'usato.

Arenamento.

Il vapore *Principe Oddone* della società Pairano, a causa di forte nebbia, si arenò mercoledì fra Mola e Polignano presso Bari.

Il partito *Tory*.

Il *Times*, nel suo primo articolo del 10 corrente, critica severamente la politica orientale di lord Beaconsfield, e dichiara che per lo innanzi non si potrà fare a meno di condannare il partito *Tory*, che tutti i liberali condannano.

L'organo della Città teme una conclusione umiliante della Conferenza, tale da disonorare il carattere nazionale inglese, e soggiunge che questa conclusione sarebbe fatale al Ministero di Londra.

Serbia e Russia.

I telegrammi da Belgrado annunziano che la missione del signor Marinovitch a S. Pietroborgo essendo andata fallita, il Governo serbo, credendosi abbandonato dalla Russia, cercherebbe di conchiudere direttamente la pace colla Turchia, e che Midhat pascià, desiderando chiudere alle truppe russe la via del principato serbo, avrebbe consigliato al Sultano di riconoscere alla Serbia il suo *statu quo ante bellum*.

Le finanze turche.

I fogli inglesi annunziano che la Sublime Porta ha deciso di sopprimere il suo Ministero delle finanze, avendo in animo di affidare l'amministrazione finanziaria dell'Impero a due direttori europei, l'uno inglese, l'altro francese.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 12, ore 10 20 antim.

Avendo il Governo italiano dichiarato di gradire la nomina del barone Haymerle come ambasciatore austro-ungarico a Roma, questa nomina sarà tra poco partecipata officialmente alla nostra Corte, ed il barone Haymerle non tarderà a presentare le sue credenziali.

— Il Banco di Napoli ha deciso ieri di partecipare per 15 milioni al prestito di 60 milioni deliberato dal Municipio. I rimanenti 45 milioni sarebbero forniti da altri Istituti.

— Si annunzia un prossimo pellegrinaggio a Roma dell'aristocrazia clericale napoletana.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Nuova Orleans, 10 *gennaio.*

Il comandante federale ricevette l'ordine di disperdere gli attruppamenti dinanzi al palazzo di Stato, il Presidente essendo deciso a non lasciar molestare la Legislatura repubblicana.

La tranquillità tuttavia continua, avendo la milizia democratica sgombrato le strade.

Ciascuna delle due Legislature elesse i membri pel Senato di Washington.

Berlino, 11 *gennaio.*

Nelle elezioni pel Reichstag furono eletti a Berlino Fritsche socialista, e Duncken progressista. Per gli altri vi sarà ballottaggio fra i socialisti ed i progressisti, che ottennero la maggioranza dei voti.

Costantinopoli, 10 *gennaio.*

Oggi il Consiglio dei ministri prese una decisione riguardo alla Conferenza di domani, ma ignorasi ancora il nuovo progetto che verrà presentato dai Turchi. Ignorasi se esso sarà accettabile; in tutti i casi sembra certo che la discussione continuerà nella Conferenza di domani.

Salisbury conferirà con Midhat prima della Conferenza.

Elliot fu ricevuto in udienza dal Sultano.

Londra, 11 *gennaio.*

Il *Morning Post* pubblica la seguente nota ufficiosa:

« Abbiamo luogo di credere che ancora siavi qualche motivo di non disperare uno scioglimento pacifico. Le rimostranze urgenti telegrafate alla Porta produssero impressione. »

Parigi, 12 *gennaio.*

Il Ministro della giustizia è guarito.

Versailles, 11 *gennaio.*

Il Senato, dopo approvato il trattato per l'estradizione coll'Inghilterra, aggiornossi.

La Camera rieleese i questori.

Il Ministro presentò il bilancio del 1878.

Bukarest, 11 *gennaio.*

Una banda di baschi-bozuks, passando il Danubio l'8 corrente, sorprese e saccheggiò un posto ad otto leghe da Kalbarassi. Due soldati rumeni rimasero morti, in seguito a ferite. Questa violazione della frontiera destò nella Rumenia viva emozione.

Costantinopoli, 11 *gennaio* (mezzodì).

Assicurasi che la Porta persiste ad opporsi contro la Commissione internazionale e il modo di nominare i governatori. Tuttavia è possibile che si trovino le basi di un accordo sulla nota Andrassy. L'attitudine della Russia è realmente conciliante, non invece quella della Germania non è favorevole ad un accordo.

Sperasi ancora nella conciliazione; ma se il risultato della Conferenza d'oggi fosse negativo, come nelle sedute precedenti, e se non s'intravedesse la possibilità dell'accordo, allora le Potenze prenderebbero una decisione definitiva.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

La Ditta **Roux e Favale** ha pubblicato la

GIURISPRUDENZA
DELLE
ELEZIONI POLITICHE
CON UNITO IL TESTO
DELLA
legge elettorale politica 17 dicembre 1860.

(Un volume in-8° di pag. 80: prezzo cent. 80).

Opera utilissima che contiene tutte le *Massime* adottate dal Parlamento.

È vendibile dallo Stabilimento Roux e Favale, Torino, piazza Solferino; e dai principali librai.

The Gresham
Società inglese d'Assicurazioni sulla vita.
Londra, Old Jewry, 27.
Assicurazioni in caso di morte, dotali, miste e vitalizie.
Modicità di tariffa - Varietà di combinazioni.
Facilitazioni.
Partecipazione all'80 0/0 degli utili.
Fondo di riserva per le assicurazioni
L. 58,358,025.
Succursale Italiana-Firenze, via de' Buoni, 4.
Agente generale in Torino sig. Federico Rebasi, via Ospedale, 5.

Notizie Commerciali

VERCELLI, 9 gennaio. — **Cereali.** — Continua sempre la ricerca nei risi, specialmente nelle qualità mercantili e buone e le offerte essendo state minori dei precedenti mercati, i prezzi avvantaggiarono nell'ottava di cent. 50. I soli Boretti non variarono di prezzo.

Le altre granaglie non offrirono variazione, all'infuori dei grani che aumentarono di cent. 75.

Prezzo dei cereali in valuta legale ai seminanti (mediazione compresa) al mezzo di 140 litri:

Il prezzo medio si riferisce all'ettolitro.

Riso andante	L.	—	a —	—
Id. mercantile	»	40 75	a 41 25	29 26
Id. mercant. buono	»	41 50	a 42 25	29 92
Id. floretto	»	42 50	a 43 —	30 53
Bertone mercantile	»	38 75	a 39 50	27 95
Id. buono	»	40 —	a 41 —	28 92
Frumento	»	34 —	a 35 75	25 25
Id. buono	»	— —	a — —	— —
Segale	»	19 50	a 20 50	14 29
Granoturco	»	20 50	a 21 75	15 09
Avena misura loc.	»	— —	a — —	— —

FERRARA. — *(Nostra corrispond.).*

9 gennaio. — La situazione del nostro mercato si mantiene piuttosto calma, per le poche contrattazioni che ebbero luogo in questi giorni. I prezzi però sono fermi e specialmente nei grani si prevedono nuovi rialzi.

La campagna per ora promette poco, e se seguitiamo avanti nella temperatura scirocnale, come finora trascorsero questi primi mesi d'inverno, il futuro raccolto lo si vede pur troppo compromesso. Il formentone sembra che quest'anno venga poco consumato, ma è indubitato che fra non molto si dovrà avere in quel cereale pure un risveglio, per il sempre più constatato minore raccolto.

Nelle sete succedono pochi affari per il meschino deposito, che si limita soltanto a quanto può occorrere al locale bisogno. Nei fagiuoli vi fu dal Polesine qualche domanda, ma il residuo è tenue e se ne vedono poche quantità sul mercato.

Ecco il corso delle granaglie nel nostro mercato:

Grani fini ferraresi	L.	35 50	a 36 —	
Id. mercantili	»	34 75	a 35 25	
Id. Polesine	»	33 —	a 34 —	
Formentoni Polesine	»	21 25	a 21 75	
Formentoni Napolitano	»	21 —	a 21 50	
Avene	»	23 75	a 24 25	
Fagiuoli	»	25 —	a 26 —	

Canapa. — Questo tessile trovasi ormai tutto in mano degli speculatori, i quali stanno fermi nelle loro pretese. Continua qualche spedizione di merce lavorata per l'Inghilterra e la Germania. Mercantilissime sono le stoppe ed i così detti canaponi. La canapa si quotano dai *Napoleoni* 80 a 82 per ogni migliaio *ferrarese*, le stoppe dai *Napoleoni* 60 a 62.

CHIVASSO. — *(Nostra corrispon.).*

10 gennaio. — Prezzi stazionari. Mercato animato.

Farina B. L. 48 50, id. C. 46 50 al q.

Frumento	ettol.	L.	25 50	a 26 67
Segale	»	»	14 75	a 15 12
Avena	»	»	9 75	a 10 19
Riso	»	»	29 93	a 31 66
Meliga	»	»	13 66	a 15 62
Legna forte	quint.	»	3 25	a — —
Id. dolce	»	»	2 60	a — —
Fieno	»	»	3 50	a — —
Paglia	»	»	5 —	a — —
Buoi da macello	N.	—	L. 420	— a 600 —
Id. da tiro	»	—	» 230	— a 500 —
Vacche soriane	»	—	» 100	— a 130 —
Id. da pascolo	»	—	» 115	— a 230 —
Id. erbaruole	»	—	» 100	— a 130 —
Vitelli sanati	»	—	» 130	— a 165 —
Id. da latte	»	—	» 45	— a 135 —
Maggie	»	—	» 80	— a 140 —
Maiali	»	—	» 50	— a 140 —

MILANO, 10 gennaio. — **Cereali.** — Il movimento nelle operazioni dei grani d'ogni specie continua a mantenersi scarso e circoscritto alle compre-vendite dell'immediato consumo. Queste riuscirono anche oggi stentate ad a prezzi deboli; e all'infuori di esse, non operando la speculazione, il commercio langue; e seguitando di questo passo, l'eccedenza del numero dei venditori darà un cavaliere più spiccato al ribasso. Questo, sebbene non appaia nelle sottoposte quotazioni, esiste di fatto per quelle qualità intermedie il di cui valore oscilla fra il *minimum* ed il *maximum* dei prezzi qui classati.

Ecco il listino dei prezzi pel genere consegnato e pronti:

Frumento nostrano quint.	L.	33 —	a 35 —
Id. Po	»	34 50	a 36 —
Granoturco	»	20 —	a 21 50
Segale	»	20 —	a 21 50
Riso nostrano dazio escluso	»	31 —	a 46 —
Riso pugliese	Id.	» 30 —	a 41 —
Avena nuova	Id.	» 23 50	a 24 50

CARMAGNOLA. — *(Nostra corrisp.).*

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato di Carmagnola del giorno 10 gennaio.

385 ettol.	Frumento	prezzo med.	L.	25 58
70 »	Segale		»	14 30
30 »	Avena		»	10 18
390 »	Meliga		»	14 30
8 »	Miglio		»	12 12
40 »	Riso		»	32 48
32 »	Fagiuoli		»	16 68
80 Buoi	1ª qualità	mir.	»	8 65
114 idem	2ª »	»	»	7 50
70 Vitelli	1ª »	»	»	7 50
175 idem	2ª »	»	»	6 50
220 Giovenche		»	»	6 50
25 Maiali		»	»	10 10
215 Maiali da latte		»	»	22 30
2200 mir.	Canapa greggia		»	9 —
40 »	Id. lavorata		»	17 —
200 »	Cordame		»	10 50
400 »	Olio fino d'oliva		»	17 —
150 »	Burro 1ª qualità		»	2 50
300 »	Idem 2ª qualità		»	1 90
120 »	Patate		»	1 50
150 »	Castagne secche		»	3 50
550 doss.	Uova		»	0 90

Telegramma Particolare.

Genova, 11 gennaio, ore 3,20 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0[0 contanti da 76 85 a 76 70.

Id. fine mese 76 70 a 76 75.

Azioni Banca Naz. f.m. 1975 — 1980.

Credito Mobiliare f.m. 629 — 631.

Ferr. Meridionali f.m. 329 — 330.

Oro 21 71.

Affari sostenuti.

Borsa di Milano. — 11 gennaio.

Rendita Italiana contante	—	—
» » fine mese	76	60
Prestito Nazionale 1866	48	70
» » stallonato	48	70
Obbl. Ferr. Meridionali	227	75
» » Sarde A.	223	50
» » » B.	220	—
» » Pontebbane	165	—
» Beni Demaniali	548	—
» Regia Tabacchi	555	—
Buoni Ferr. Meridionali	553	—
Azioni Ferr. Meridionali	326	—
» Regia Tabacchi	798	—
» Banca Nazionale	1980	—
» » Lombarda	540	—
» » Generale	483	—
» » di Torino	620	—

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 11 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	36 08
	Trama	»	» »
	Greggia	2	112 44
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	3	148 52
	Tot. nel mese a oggi	50	
Stagionatura privata autorizzata	Organzino	3	304 49
	Trame	1	87 73
	Greggia	4	339 26
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	740 48
	Tot. nel mese a oggi	88	
Condiz. celeri di M. Ponzone	Organzino	»	» »
	Trame	1	55 62
	Greggia	1	9 98
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	65 60
	Tot. nel mese a oggi	24	

Firenze,	10	11
Rendita 5 0[0	— —	— —
Rend. dal 1° genn. 1877	74 40	74 40
Oro lettera	21 72	21 80
Londra lettera	27 22	27 28
Cambio su Parigi	103 65	103 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	807 —	807 —
Banca Nazionale	1980 —	1985 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	227 —	227 —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	627 —	628 —

Parigi,	10	11
3 per 0[0 Francese	71 37	71 40
5 per 0[0 Id.	105 30	106 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 65	70 77
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	150 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	228 —	— —
Az. Ferr. Romane	50 —	58 —
Obbl. Lombarde	227 —	226 —
Obbl. Romane	234 —	234 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 15 5
Cambio sull'Italia	8 —	73[4
Consolidati inglesi	94 15[16	95 1[16
Vienna,	10	11
Mobiliare	141 10	141 10
Lombarde	77 25	77 50
Banca Anglo-Austr.	74 25	74 25
Austriache	249 50	247 50
Banca Nazionale	808 —	812 —
Napoleoni d'oro	10 01	10 05
Cambio su Parigi	49 70	49 65
Cambio su Londra	125 60	125 50
Rendita Austriaca	67 60	67 70
Idem in carta	61 30	61 80
Unionbank	53 20	54 50
Argento in banconote	114 —	114 80
Berlino,	10	11
Austr. Marchi di Ban.	402 50	399 —
Lombarde Franchi	125 50	124 50
Mobil. Marchi di Ban.	228 —	229 —
Rendita It. Franchi	71 60	71 90
Londra,	10	11
Consolidato inglese	94 15[16	95 1[8
Rendita Italiana	70 1[3	70 3[8
Spagnuolo	14 5[8	14 5[8
Turco	11 5[8	12 1[16
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 7[8	50 1[8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA

Torino, 12 gennaio 1877.

Consolidato 5 0[0 G. d. g. p. in cont. 76 60 — in liq. 76 80 80 75 80 82 1[2 82 1[2 85 87 1[2 p. 31 gennaio — C. d. m. in c. 76 85 85 82 1[2 1[2 1[2 — 76 95 92 1[2 in liq. 76 85 85 85 90 90 90 90 p. 31 genn. — 77 25 premio 40 — 77 80 premio 40.

Corso legale 76 87 1[2.

Az. Banca Nazionale. C. d. g. p. in l. 1985 1985 p. 31 gennaio.

Az. Banca Pie. Ind. e Com. C. d. g. in c. 552.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in liq. 278 277 50 277 50 p. 31 gennaio.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in l. 628 628 628 50 629 p. 31 gennaio — C. d. m. in c. 629 50.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in l. 470 p. 31 gennaio.

Oro da 21 80 a 21 70.

CAMBI	a vista		a 3 mesi	
	dan.	lettera	dan.	lettera
Franc. (corso legale)	108 70	108 90	— —	— —
Svizzera	108 60	108 80	— —	— —
Londra	— —	— —	27 20	27 25
Germania	— —	— —	132 —	132 1[2
Vienna	— —	— —	213 —	214 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 gennaio 1877.

Continua il rialzo alla Borsa di Parigi. Ieri il [illegible] Consolidato ci veniva telegrafato in chiusura a 70 75.

Questo rialzo è sempre appoggiato da un movimento simile del Consolidato inglese. Bisogna però notare che la significazione politica del 3 0[0 inglese è molto diminuita ed il suo aumento viene attribuito alla mancanza di buoni impieghi del danaro che in mancanza di meglio si porta sulla Rendita. È il granmovimento finanziario attuale dell'Europa: vedremo poi che avvenire preparerà al commercio ed all'industria.

Sul Boulevard non si fu che un'insignificante reazione di 2 1[2 centesimi.

Quindi da noi questa mattina si esordiva sostenuti per la Rendita fine mese a 76 80. — Si faceva poi 76 85 rimanendo in denaro a questo prezzo con lettera a 76 90.

Per cont. si faceva 76 90, 76 95.

Anche i valori erano meglio tenuti.

Az. Banca Naz. 1990 a 1995.

Az. Mobiliare 632 a 629.

Az. Banco Torino 625 a 622.

Az. Banco Sc. 277 1[4, 277 1[2, 278, 278 1[4, 278 1[2.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. Tosio, Galleria Geisser, num. 3.

CONSERVA PETTORALE

DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. **L. 5, 3 e 1.50** il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a **L. 1.20** la scatola. 28

DA VENDERE

una macchina a vapore in buonissimo stato della forza di 20 cavalli della rinomata fabbrica Robinson e Sons di Londra, venendo sostituita da una forza motrice ad acqua.

D'affittare vasto locale con forza motrice o senza. Chi tiene tronchi di noce, rovere, platano, ecc. da vendere, si rivolga pel tutto allo stabilimento dei F.lli Levera, via Sant'Ottavio, N. 16, Torino. 65

DA VENDERE

Corpo di vigna, sulle fini di Superga, regione Sassi, composta di Aratori, Prati, Campi e Boschi, di giornate 11 circa, con Casa civile e rustica e comodità dell'Omnibus Sassi-Vernea.

Per informazioni dirigersi alla valigeria G. Sanglar, via Roma, N. 24, dirimpetto all'Hôtel Trombetta. 30

Piano-Forti, organi e pianini di ogni genere da vendere e da affittare per città e campagna a prezzi modicissimi. Via S. Dalmazzo, numero 9, Torino. 64

LA COSTIPAZIONE DI TESTA è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto. 8 anni di successo. Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, *A. Manzoni e C.*

Vendita in Torino dalla farmacia **Taricco.** 1039

Liquidazione volontaria

per cessazione di commercio dell'antico negozio di porcellane, majoliche e cristalli, Via Santa Teresa, accanto al caffè S. Carlo.

Si tratterebbe pure per la remissione del negozio a condizioni favorevoli. 37

MANIFATTURA ITALIANA UNICA

Premiata - Privilegiata

MACCHINE A CUCIRE

dei migliori sistemi

ESTRALLET LUIGI

Magazzino all'ingrosso ed al dettaglio

Riparazioni garantite per qualsiasi macchina.

Torino, Piazza Carlo Emanuele II, già Carlina, nel R. Albergo di Virtù.

Grande ribasso sui prezzi stante la stessa fabbricazione.

Aghi, Filo, Olio, ed accessori per macchine.

Presso **CARLO MANFREDI**

Via Finanze, 1 e 3, *Torino*

TRAPPOLE PERPETUE

PER I SORCI

Ingegnosissimo aggiato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. 1,25 — 1,75 e L. 4 a seconda la grandezza. 1020

TERRENI fabbricabili e CASE in Torino da vendere. — Presso il cav. ing. Abbati, via Sant'Agostino, N. 2.

Deposito di Macchine ed utensili della Ditta

LUDOVICO TARIZZO E COMP[a]

VIA CARLO ALBERTO, N. 5, CON OFFICINA IN CORSO S. MASSIMO, N. 33.

Specialità di macchine Tipografiche e Litografiche perfezionate, Tagliacarta, Presse idrauliche ed a mano, Lisse, Macchine a macinare l'inchiostro di diversi sistemi ed altri generi relativi. — Utensili di meccanica, Torni paralleli a rotismo e semplici, Pialle, Limatrici semplici e doppie, Trapani, Bilancieri, Cesoie meccaniche, Macchine ad incastri, Ventilatori, ecc., ecc. — Seghe a nastro per motrice ed a mano, Seghe a panello, Circolari a traforare, ecc., ecc. — Macchina ad imballare fieno, nuovo sistema privilegiato. 28

FEDERICO SCHMID

VIA PIO QUINTO, N. 10, TORINO.

Macchine per pulire le semole, per pilare e pulire il grano, per raffinare le farine, per separare la crusca dalla farina — Aspiratore per macine, martelli per mulini. — Macchine orizzontali per fabbricar mationi. — Torchi da vino ad ingranaggio ed idraulici e a leva. — Pompe per travasare liquidi. — Motori idraulici ed a vapore. — Casse forti di Vienna a modico prezzo della casa Riedel e Schult già direttori tecnici della casa Werthaim. — Strettoio filtro per liquidi e prodotti chimici, ecc. 29

F[LLI] BOLTRI

CORSO S. MASSIMO, N. 31, CASA PROPRIA.

Sistema privilegiato di **Turbine** con nuovo metodo di sospensione, fusione ed idropneumatizzazione. — Motori a vapore a cassetto esterno. — Molini ed Opifici industriali completi. — Macchine soffianti, sistema Root's Blower. 63

SILVA CARLO

CORSO DEL RE, N. 84, TORINO.

Fabbrica di Tele Metalliche di ogni genere. 1

1877

LA NAZIONE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

di gran formato

Si pubblica in Firenze — Anno XIX.

Condizione per gli Abbonamenti:

	1 mese	3 mesi	6 mesi	Un anno
FIRENZE, a domicilio, e Regno	Lire 4	9	18	36
Per gli Stati d'Europa e Egitto	» 6	15	30	60
Stati-Uniti d'America	» 7	18	36	72

Gli abbuonamenti decorrono dal 1° e dal 16 del mese.

Il pagamento delle associazioni deve essere anticipato.

Le associazioni per l'Estero devono essere pagate in Oro.

Un numero separato Centesimi 10 per tutto il Regno. Arretrato Centesimi 20.

Premio agli Abbonati

Coloro che si abbonano direttamente all'Ufficio del giornale, hanno diritto di scegliere il premio nei seguenti volumi della Biblioteca della NAZIONE, cioè:

Per un Anno:

Pietro Carnesecchi, Storia Fiorentina del Secolo XVI di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
La Rossina, Storia Fiorentina del Secolo XVII di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
Giglio nero. Romanzo di MEDORO SAVINI. — Due volumi.
Caterina Parr. Romanzo storico di LUISA MUEHLBACH recato in italiano da M. B. M. — Due volumi.
Debole e Tristo. Romanzo di SARA. — Due volumi.

Per 6 Mesi:

Peccato e Penitenza. Racconto di FERDINANDO MARTINI. — Un volume.
La Pellegrina. Racconto dei tempi di Leopoldo I in Toscana di FELICE ROSSI — Un volume.
Isola Bella. Romanzo di ARTURO STAHL. Prima versione dal tedesco fatta sull'originale inedito per facoltà avutane dall'Autore. — Un volume.
Il Dito del Destino del Cap. MAYNE REID tradotto da G. Siciliano. — Un volume.

Fra le innovazioni di recente introdotte nel nostro giornale, ha incontrato grandissimo favore per la sua utilità la pubblicazione che facciamo in quarta pagina una o più volte al mese del **Bollettino delle estrazioni di Imprestiti Italiani ed Esteri.**

Segnaliamo poi al Commercio ed ai privati che la pubblicità di esso giornale è molto proficua qualora si tenga conto che *La Nazione* è un giornale politico di gran formato, che in 19 anni di vita seppe acquistarsi ed assicurarsi credito e diffusione specialmente fra le persone colte e nelle famiglie agiate non solo di Firenze, ma della Toscana, del resto d'Italia ed all'Estero, pubblicità, cui giustamente aspirano coloro che, mercè la inserzione degli Annunzi, vogliono che le rispettive industrie e commerci siano conosciuti da chi per ufficio sociale può dare maggiore incremento. 1278

L'Associazione D[re] Carlo Orio

in Milano, Piazza Belgioioso, numero 3

Comincierà col giorno 8 gennaio la distribuzione e vendita dei Cartoni Sôme-Bachi Giapponesi verdi e bianchi annuali di qualità scelta tanto presso l'Associazione suddetta che presso il signor Francesco Prandi in Torino, via Milano, N. 20, al prezzo di L. 17 75. 82

RAPPRESENTANZA

con esclusivo deposito

DEI LEGITTIMI VINI TOSCANI

delle rinomate fattorie di Pomino **NIPOZZANO** e **Remole** di proprietà del marchese Vittorio degli **Albizi**, a prezzi fissati dalla fattoria medesima a seconda della loro più o meno vecchiezza. Da non confondersi però con alcuni che si spacciano col battesimo sull'etichetta di **Vini Toscani**. Il giudizio ai competenti buongustai.

Presso il negozio di **Cannavesio** Giovanni, Galleria dell'Industria subalpina. 1315

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

SCATOLE BLEUES

Aperitivi, stomachici, purgativi, depurativi, contro la mancanza d'appetito, la stitichezza, l'emicrania, il stordimenti, le congestioni, ecc., ecc. — Dose ordinaria: 1, 2 a 3 grani. Esigere li veri nelle ricoperte da etichetta in 4 colori e colla segnatura *A. Rouvière* in rosso. Prezzo L. 1,50 la mezza scatola (50 grani); L. 3 la scatola intera (150 grani). *In Parigi*: Farmacia **Leroy**, 45, rue Neuve-St-Augustin. — *Milano*, presso **A. Manzoni e C[o]**, Via della Sala, 10, e in tutte le primarie farmacie.

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guariscono in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Deposito). *NB.* Esigere la firma **Taricco**. — Torino. 30

DRAGEES MEYNET D'EXTRAIT DE FOIE DE MORUE

100 Confetti di *Fegato di Merluzzo più efficaci dell'Olio* — Non disgustano, non vomiti, sono consigliati in tutte le stagioni. *Parigi*, Pharm. Meynet, Rue d'Amsterdam. Deposito per l'Italia da *A. Manzoni e C.*, via Sala, 10, Milano. 9

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, **PARIGI**; solo proprietario

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO DI HOGG

Contro: **Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi**, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai **Fegati freschi** di merluzzo, è **naturale ed assolutamente puro**, esso è sopportato dagli stomachi più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua **superiorità** sugli olii ordinari, ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuto.

L'**OLIO DI HOGG** si vende solamente in **flaconi triangolari** modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva conforme alle leggi.

Si trova quest'Olio nelle principali farmacie. **Esigere il nome di Hogg.**

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a **Milano**, A. **Manzoni** e C[o]; e figli di Giuseppe **Bernardelli.**

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. Lire 6. Deposito generale: *Seguin*, 3, R. Huguerie, *Bordeaux*. Depos. esclusivo per l'Italia *A. Manzoni e C*, via Sala, 10, Milano. — Vendita in Torino presso l'Agenzia *D. Monde*. 9

Fratelli CARELLO

Fabbricanti da fanali di carrozze. Fanno pure riparazioni ai medesimi. Via [illegible] Massimo, N. 31, casa Demedici.

Telegrammi Particolari Commerciali

	Parigi (sera) gennaio		**10**	**11**
Farine 8 marche	pel corrente (*)	Fr.	63 75	64 25
» »	per febbraio	»	64 —	64 50
» »	per marzo e aprile	»	65 —	65 75
» »	pei primi 4 mesi	»	66 —	66 50
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 [o]/[o]		»	77 —	77 —
» »	3/4	»	82 50	82 —
»	bianco 3	»	87 —	86 50
»	raffinato scelto	»	165 —	164 —

Liverpool, 11 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 1000.

Havre, 11 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 1000.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti sacchi 11750.

Mercato attivo — Prezzi in ribasso.

»	— Santos non lavati da	Fr.	103 — a 103 50
»	— Cap. da	Fr.	106 — a 107 —
»	— Santos lavati a cons. da	Fr.	103 — a 104 —
»	— Rio non lavati a cons. da	Fr.	90 — a 94 —

Marsiglia, 11 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 2836

Vendite » 4305

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 156 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.